

Cineforum **GIOVANNI
CROCÈ:**
cinema per incontrarsi
72° ciclo



Regia: Giuseppe Tornatore

Filmografia essenziale:

Il camorrista (1986)
Nuovo Cinema Paradiso (1988)
Stanno tutti bene (1990)
Il cane blu (1991) - episodio
del film collettivo La domenica
specialmente
Una pura formalità (1994)
L'uomo delle stelle (1995)
La leggenda del pianista
sull'oceano (1998)
Malèna (2000)
La sconosciuta (2006)
Baaria (2009)

Attori e personaggi

Geoffrey Rush: Virgil Oldman
Jim Sturgess: Robert
Sylvia Hoeks: Claire Ibetson
D. Sutherland: Billy Whistler
Philip Jackson: Fred

Produzione: Italia

Durata: 124 min

Venerdì prossimo
14 giugno 2013
ore 21.30
Il lato positivo
di David O. Russell

La “migliore offerta” non è sempre la più alta. Nel gergo delle gare d'appalto è, ad esempio, la più bassa. Ecco che cambiando l'ordine degli addendi la verità cambia e le stesse identiche parole possono quindi indicare concetti antitetici. Già dal titolo quindi s'intuisce l'intenzione di Giuseppe Tornatore, confrontarsi con uno dei più grandi temi dell'esistenza: la verità e la sua rappresentazione («In ogni falso si nasconde sempre qualcosa di autentico» si dice nel film). Un tema che vita e arte condividono: la dissolvenza incrociata, la relazione ambigua tra vero e falso. Relazione dai contorni sfumati che c'è sempre stata e che oggi è diventata palinsesto quotidiano, perché l'opera d'arte è riproducibile ma la verità della vita non è scindibile dalla menzogna: chi cerca l'autentico non può vivere di certezze depositate.

Virgil Oldman, rinomato antiquario e battitore d'aste sessantenne, si dedica con totale zelo al suo lavoro. Raffinato, efficiente, solitario, coltiva con moderazione solo amicizie selezionate. Non frequenta donne, anzi ha sublimato la sua misoginia nell'arte: blindato, nella sua villa, egli custodisce un piccolo museo di ritratti femminili. Una collezione di capolavori solo per i suoi occhi. Crede che la bellezza possa essere nascosta in uno spazio segreto, sospesa nel tempo, separata dalla volgarità della vita corrente e ordinaria. Un giorno Oldman riceve la telefonata di una giovane donna, Claire, che gli chiede di effettuare una valutazione sul mobilio della casa di famiglia lasciatale in eredità. Prima sfuggente, quasi dispettosa, Claire buca metodicamente gli appuntamenti fino ad intrigare l'uomo con la sua presenza-assenza, fino ad irretirlo in una spirale che non ammette ritorno. Oldman si innamora, solo che l'amore, quando si incarna nel corpo vile della realtà, espone i soggetti fragili al rischio.

Abbandonate le assolate immagini di *Baaria*, Tornatore torna al nord (la scena potrebbe essere ovunque, ma in realtà gran parte della pellicola è stata girata a Trieste) e all'estetica de *La Sconosciuta* lanciandosi in un'avventura totalmente diversa: una favola nera sulla simulazione dei sentimenti, un thriller metafisico giocato sul filo di un'astratta suspense ben confezionato (il maestro Morricone ha scritto le musiche ma altri grandi come Maurizio Millenotti e Fabio Zamarion hanno pensato a costumi e fotografia) ed elegante, come i movimenti di macchina usati dal regista siciliano in tutto il film.

Tante le sontuose location della Mitteleuropa, un cast internazionale che oltre a Rush include Jim Sturgess e Donald Sutherland e un budget di tutto rispetto per l'Italia come 14 milioni di euro, per un'opera ambientata nel mondo dell'antiquariato e delle case d'aste.

Come ha raccontato in conferenza stampa lo stesso Tornatore: «*Mi sono divertito a distillare il concetto di vero e falso in una storia che mi intrigava, nata dalle ceneri di due potenziali film molto diversi tra loro, che mi piacevano ma che non riuscivo a compiere. Poi sovrapponendoli ho trovato quello che cercavo: è stato un lavoro di artigianato cinematografico, non mi sentivo di fare un film sui temi filosofici di amore, arte e bellezza. M'interessava la gioia della narrazione in sé. Di certo ci saranno dei rimandi a temi a me cari, penso a quello dello spazio che qui ho trattato indirettamente rispetto, ad esempio, a quanto fatto ne La leggenda del pianista sull'oceano, ma non mi sono ispirato a nessuno per questo film, o non lo avrei fatto: mi piace la sua linearità che nasconde una complessità, un intrigo, che non respinge un pubblico vasto che al cinema chiede solo di essere sorpreso per 2 ore». Buona visione.*

<http://www.smrosario.it/cineforum>

il ciclo attuale, la nostra storia, le schede di tutti i film che abbiamo proiettato e altro ancora...